PROGRAMMA DELL'ANNO 2019 - 2020
REPARTI ELIOS E HALLEY

Necessità educative e obiettivi

Confrontandoci in merito alle esigenze delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, ci siamo trovati d'accordo nell'esprimere la necessità di dedicare maggiore spazio all'accoglienza dei nuovi entrati nella branca e/g.
L'obiettivo è diminuire lo spaesamento lasciando loro più tempo ed occasioni di scoprire e familiarizzare con il nuovo mondo del reparto.
Successivamente, secondo quanto sarà scelto dal consiglio capi, l'anno si strutturerà per imprese (di squadriglia e di reparto).

I due reparti continueranno ad essere distinti ma vivranno l'anno insieme: il fulcro è SEMPRE la vita di squadriglia. Anche la staff è una sola e lavora insieme; la "separazione" tra Elios ed Halley esiste solo per praticità organizzativa.

Come riporteremo di seguito, il consiglio capi deve essere motore delle nostre attività: il nostro ruolo sarà quello di dare al con.ca indirizzi generali e tempistiche, con l'obiettivo che i capi squadriglia imparino a utilizzare gli strumenti a loro disposizione per raggiungere gli obiettivi prefissati.
Grazie alle riunioni di Con.Ca, ci impegniamo a rendere i nostri ragazzi protagonisti della vita di squadriglia e di reparto, educandoli con gradualità [carico lavoro] al raggiungimento di una propria autonomia.

1. Conquista della propria autonomia

I ragazzi hanno bisogno di avere occasioni per sviluppare la propria autonomia in diversi ambiti: dalla gestione del materiale (proprio e altrui) all'ordine e alla cura per gli spazi, fino ad affrontare con i propri mezzi e le proprie capacità la realizzazione delle proprie "imprese", ovvero progettare per raggiungere i propri desideri.

Obiettivi più specifici, a questo proposito, sono:
- sviluppare le propensioni personali e la fantasia e valorizzarle;
- sviluppare nei ragazzi la voglia di essere protagonisti valorizzando i propri talenti;
- imparare a stabilire delle priorità per imparare a gestire il tempo;
- capire l'importanza della progettualità ed esercitarla nella vita quotidiana e nelle attività scout;

Strumenti:

- LA SQUADRIGLIA e gli INCARICHI di squadriglia: *attraverso gli incarichi di squadriglia, i ragazzi sperimenteranno i propri talenti mettendosi in gioco per la squadriglia e per il reparto. Durante l'anno sarà loro affidata la cura del materiale e dell'angolo (la responsabilità nella gestione è loro, noi siamo di supporto), vivranno attività che favoriscano/impegnino nel trapasso di nozioni, vi sarà un percorso personalizzato per ciascuna squadriglia (un cammino standardizzato risulterebbe limitante nell'individuazione dei sogni e degli obiettivi);
- imprese di squadriglia;
- missioni di squadriglia; *assegnate da noi capi → trovare stimoli per imprese
- impresa di reparto (per la quale le squadriglie lavoreranno come pattuglie);
- specialità con particolare attenzione al ruolo del capo sq. (corresponsabile, partecipe e consapevole delle specialità e competenze acquisite dai membri della propria sq.). Desideriamo che ogni ragazzo trovi il proprio ruolo in base a ciò che più gli corrisponde, sull'onda delle proprie competenze e aspirazioni;
- sentiero;
- punteggi.

2. Confronto e condivisione diretti con gli altri (squadriglia, reparto e con le persone in generale)

Forse anche a causa dei numeri piuttosto grandi del nostro reparto, i ragazzi fanno molta fatica a conoscersi davvero; abbiamo osservato che spesso - specialmente all'interno della squadriglia, che dovrebbe essere invece l'ambiente più intimo e di confronto - la conoscenza tra di loro rimane ad un livello abbastanza superficiale, così come la condivisione di pensieri, entusiasmi e difficoltà.
Questa fatica nella condivisione, nel confronto e, di conseguenza, nella correzione fraterna è stata riscontrata ugualmente nella sfera più religiosa e spirituale, con difficoltà nel pregare in modo spontaneo e personale.
Gli obiettivi che ci poniamo, quindi, sono condividere con gli altri le proprie fragilità e potenzialità (migliorando anche l'autostima) e comprendere l'importanza delle relazioni personali.

Strumenti:

- attività più mirate che potenzino il CONSIGLIO DI SQUADRIGLIA e che favoriscano il confronto e il dialogo all'interno di esso (QUADERNO di squadriglia, da troppo dimenticato!);
- alta squadriglia; *merencena di natale
- preghiera spontanea e condivisione fraterna;
- modalità diversa di condivisione e confronto sul sentiero personale di ciascuno.

3. Tecnologia e cellulari

A proposito di relazioni e autonomia, aggiungiamo un aspetto fondamentale: il rapporto con la tecnologia e, in particolare, con i cellulari.
Nonostante abbiamo sempre richiesto che le comunicazioni di squadriglia e con lo staff siano effettuate tramite telefonata, ci siamo resi conto che messaggi vocali e scritti sono la modalità usata con più frequenza.
Crediamo nella loro capacità di comprendere che il telefono non sia uno strumento essenziale per vivere, bensì un mezzo di supporto se utilizzato con intelligenza.

Strumenti:

- trovare modalità attraverso la quale possiamo dare sempre e in modo libero, durante le attività, la possibilità di abbandonare il telefono;
- durante l'anno ideare attività in cui il ruolo del cellulare divenga più chiaro: è uno strumento;
- attività in cui cerchiamo di comprendere la differenza che esiste tra un dialogo vero, faccia a faccia con l'altro, e una comunicazione che avviene tramite telefono.

4. Esperienza di fede

Ciò che più fa mettere in gioco questi ragazzi è l'esperienza: è certamente più coinvolgente per loro vivere occasioni di incontro con figure significative che sono testimoni di fede nel loro operare e vivere quotidiano.
Altro aspetto fondamentale è il lavoro su se stessi, che può essere indirizzato da esperienze molto concrete, che li portino a riflettere nel loro piccolo.

Strumenti:

- coinvolgimento del reparto nell'individuazione del tema di catechesi dell'anno (brainstorming, poi ovviamente ci lavoriamo con gli AE);
- incontri con persone che portino la loro testimonianza significativa e che propongano, sulla traccia del loro vissuto, un'esperienza pensata per i ragazzi (almeno un testimone per ogni "periodo" di catechesi);
- preghiera spontanea e condivisione fraterna;
- attività divisi per anno;
- catechesi narrativa.
- collaborazione/lavoro di sq nell'individuare attività durante i momenti di catechesi ai campi.

5. Valorizzazione e creazione di competenze

Si tratta di un aspetto strettamente legato alla progressione nella loro autonomia personale, non imponibile dall'alto in quanto deve venire da un desiderio dei ragazzi di approfondire e sviluppare le loro capacità.
Lo scoutismo offre molti strumenti, occasioni e spunti che servono questo obiettivo: questi saranno utilizzati lavorando con il consiglio capi, che potrà contribuire alla comprensione di cosa si desidera fare e apprendere.
Per meglio esplicare il ruolo del consiglio capi (e per tenerlo ben presente), possiamo dire che esso costituisce il motore della vita di reparto. Sta ad esso la progettazione dell'anno passo dopo passo, la comprensione di "ciò che è meglio" per il reparto e la conseguente scelta di cosa fare, dove, con quali modalità …
Ci saranno assestamenti in corso d'opera: in particolare, eventuali distinzioni tra i due reparti si potranno notare attraverso il confronto con il consiglio capi e con l'approfondimento della conoscenza dei reparti stessi.

Strumenti:

- collaborazione con altre realtà nel territorio bresciano;
- attività a Piazzole;
- campetti di specialità e competenza;
- San Giorgio;
- se utili ai nostri ragazzi, cogliere le occasioni/iniziative proposte dalla zona.